



AIUTI UE

## Caos su 60mila domande Pac

Annamaria Capparelli - pagina 9

**Aiuti Ue.** A pochi giorni dall'ultima improrogabile scadenza (16 giugno) il sistema non è ancora a regime

**Annamaria Capparelli**

■ Storia di ordinaria burocrazia. Il termine di presentazione delle domande per gli aiuti Pac scade irrevocabilmente il 15 giugno, dopo la proroga di un mese concessa da Bruxelles. Ma secondo le organizzazioni agricole la situazione resta critica. E all'appello mancano ancora 60mila domande. Mentre solo due giorni fa è stata pubblicata una circolare con le istruzioni operative. Il dialogo con Agea è continuo - afferma Franco Postorino, consigliere delegato del Caa di Confagricoltura - ma le cose non vanno. Continuiamo a lavorare male. Il problema è inviare tutte le domande che devono essere qualitativamente ottime. I Caa stanno lavorando giorno e notte, ma non è un caso se dai 30mila ettari al giorno siamo scesi a 8mila».

Agea ancora sotto accusa, ma il direttore Gabriele Papa Pagliardini chiarisce la reale situazione. Non nasconde le difficoltà «ereditate», ma anche determinate dalla novità dell'obbligo di presentare in forma grafica il 75% delle domande. «Non avere problemi - dice - sarebbe impossibile. Sul territorio operano sette sistemi informativi diversi. Per quell'azionale poi c'è una gara in corso per il Sian. Il modello è in fase di superamento, ma si tratta di una riforma di medio lungo termine, ora bisogna gestire l'emergenza».

E secondo Pagliardini si sta facendo il possibile. «Agea e Arcea (Calabria) hanno presentato nella scorsa campagna 650mila domande, 350mila gli altri organismi pagatori. A oggi mancano all'appello - dice il direttore di Agea - 60mila domande. Ma più di 4 milioni di ettari in forma grafica sono già nel sistema». E questo per Pa-

gliardini è un risultato importante. Ma per quelle che sono ancora fuori non si possono che rispettare le regole. «Entro il 15 giugno dobbiamo consentire la presentazione di tutte le domande rispettando il 75% delle domande grafiche». Con la circolare pubblicata l'8 giugno, concordata con i Caa, è stata trovata una soluzione per problemi catastali legati ad accorpamento di comuni. Le amministrazioni dialogano, almeno teoricamente, ma sempre con i tempi lunghi della burocrazia.

Nel caso in cui il Caa abbia provato a fare la domanda in forma grafica ma non sia andata buon fine non per responsabilità del Caa o dell'agricoltore, allora c'è l'autorizzazione a presentarla nella vecchia forma alfanumerica, alla digitalizzazione ci penserà Agea. Il direttore non ci sta poi ad accollarsi tutte le responsabilità per i ritardi dei pagamenti che riguardano i Piani di sviluppo rurale. «Si scarica tutto su Agea - afferma - perché è l'anello finale e fa i pagamenti. Al netto dei ritardi vorrei ricordare che ci sono 160 sistemi informativi (algoritmi) per misure di superficie e 40 interessano dai 10 ai 50 agricoltori. Alcune regioni hanno scelto misure finalizzate a una platea esigua di agricoltori. Ma per Agea l'algoritmo per pagare 10 mila produttori vale lo stesso impegno di quello per pagarne 50. Senza contare poi che una programmazione Ue sconta sempre i ritardi fisiologici della fase di avviamento». Ma i ritardi saranno superati: entro fine luglio si effettueranno i pagamenti del 2015, entro settembre quelli del 2016.